

# I FONDI

## I maggiori finanziatori dell'UNHCR nel 2010

1°	Gov. Stati Uniti US\$	712.220.805
2°	Gov. Giappone	143.494.234
3°	Comm. Europea	118.215.496
4°	Gov. Svezia	111.937.438
5°	Gov. Norvegia	80.974.783
6°	Gov. Paesi Bassi	74.079.339
7°	Gov. Regno Unito	57.002.306
8°	Gov. Danimarca	56.768.147
9°	Gov. Germania	49.739.460
10°	Gov. Canada	46.520.016
18°	<b>Gov. Italia</b>	<b>11.477.673</b>
(...)		
22°	<b>Donatori privati Italia</b>	<b>8.794.379</b>

Le Nazioni Unite assicurano all'UNHCR una copertura di circa il 2% del bilancio, finanziando esclusivamente un terzo delle spese amministrative. Per il restante 98%, l'Agenzia deve raccogliere fondi, attingendo dai contributi di governi donatori, associazioni non governative, imprese e privati. Il budget richiesto dall'UNHCR per il 2011 ammontava a 3.3 miliardi di dollari.

Gran parte del bilancio dell'UNHCR - oltre il 90% - è finanziato dai governi. Altri donatori sono le organizzazioni intergovernative e non governative, le imprese e i privati. In testa ai paesi donatori, nel 2010, c'erano gli Stati Uniti d'America con oltre 710 milioni di dollari, seguiti dal Giappone con oltre 143 milioni di dollari e dalla Commissione Europea con oltre 118 milioni di dollari. Il contributo del Governo italiano - al 18° posto - ammontava a oltre 11 milioni di dollari.

Nel 2010, 8,7 milioni di dollari sono stati donati da cittadini italiani all'UNHCR, principalmente in favore dei programmi per l'assistenza delle popolazioni di sfollati e rifugiati in Repubblica Democratica del Congo, Pakistan e delle attività per le persone costrette a fuggire dalle proprie case in Colombia. Lo scorso anno i cittadini italiani sono stati dunque ancora una volta tra i più generosi al mondo.

Durante le emergenze più complesse, l'UNHCR riceve aiuti straordinari da molti donatori sotto forma di merci o servizi, cibo, medicine, utensili, servizi aerei, personale logistico e personale specializzato che vanno ad integrare le limitate risorse dell'Agenzia. Si tratta di contributi fondamentali la cui destinazione deve però essere valutata nelle singole operazioni e che richiedono un accordo specifico tra l'Alto Commissariato e i donatori per assicurare il massimo beneficio.